

Roma, 11 luglio 2012

CONTINUA LA NEVE A ROMA

In questi giorni veniamo a sapere, da colleghi ed informazioni non ufficiali dall'azienda che è stato dato un riconoscimento ad alcuni colleghi che in occasione dell'emergenza neve del 3 e 4 febbraio passati, si sono distinti per partecipazione e disponibilità nel grave momento di difficoltà.

Il riconoscimento prevede anche l'erogazione di una gratifica in denaro differenziato a seconda dell'impegno.

Infatti in quel complicato week end la Rai, come tutta Roma, si è fatta trovare ampiamente impreparata all'emergenza ed è solo grazie alla buona volontà dei tanti colleghi presenti sui luoghi di lavoro che la programmazione non ha subito gravi ripercussioni nella sua continuità, evitando così una interruzione di servizio pubblico.

Chi ha vissuto quei giorni sa quanto è stato difficile spostarsi da e per i cespiti aziendali, quanto complicata è stata la situazione nei luoghi di lavoro con i servizi ridotti ai minimi termini e quanto sforzo è stato messo in campo da tutti i colleghi che sono riusciti, con grande impegno e caparbietà, ad arrivare sul luogo di lavoro e a svolgere le loro e altrui mansioni.

La direzione produzione (solo quest'ultima, anche se l'emergenza ha toccato ugualmente colleghi impiegati nelle testate, centrali elettriche e Raiway) ha deciso di riconoscere e premiare solo alcune di queste situazioni, e sembra soprattutto quelle coinvolte nella prima fase dell'emergenza che ha invece interessato, seppur in misura minore, anche il week end successivo a quello presumibilmente preso in esame.

Probabilmente lo sforzo della direzione produzione (ribadiamo, l'unica interessata da questo provvedimento) è da considerare in maniera positiva per le intenzioni e per l'attenzione verso quei lavoratori che da troppo tempo ormai sono bistrattati e dimenticati dall'azienda.

La mancanza di trasparenza e di un confronto con le OOSS sui criteri adottati per la scelta dei "premiati", l'impossibilità a monitorare tutte le situazioni particolari che si sono venute a creare in quei giorni, e il mancato coinvolgimento dei lavoratori di altre direzioni comunque coinvolti nell'emergenza, toglie a questa operazione, che vogliamo sperare sia nata con l'obiettivo di dare un giusto riconoscimento al grande impegno, buona parte del valore simbolico che invece poteva avere.

Avrebbe avuto infatti maggior senso un riconoscimento minimo più generale a tutti coloro che, con la loro presenza, hanno contribuito a superare quell'emergenza, magari considerando una gradualità per chi si è particolarmente distinto (a conoscenza dell'azienda) per impegno e disponibilità.

Ribadiamo la necessità di coinvolgere preventivamente le OOSS proprio per evitare polemiche su situazioni che, se ben fatte, non dovrebbero generarne.